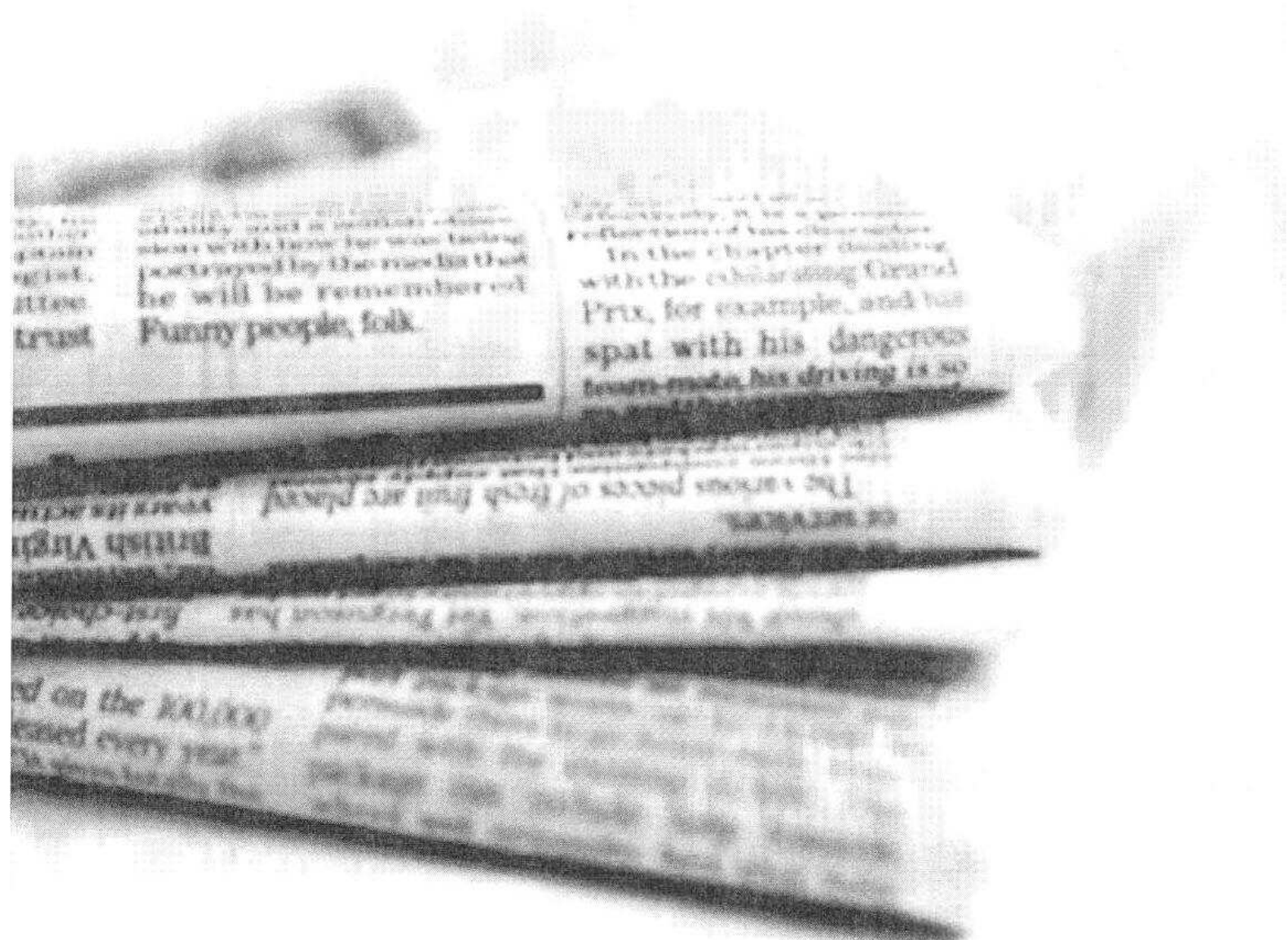


Rassegna stampa del

24 Ottobre 2015



Infrastrutture. Per le strade le risorse aggiuntive andranno a manutenzione e nuove opere stradali, la riduzione delle risorse per Rfi riguarda il 2016, nel triennio crescita di 550 milioni

# All'Anas 1,2 miliardi in più, tagli alle Fs per 250 milioni

Alessandro Arona

► Più fondi all'Anas (1,2 miliardi di euro nel 2016, 3,8 in tre anni) e meno alle ferrovie (250 milioni nel 2016, ma 550 in più nell'arco del triennio) per fare manutenzione straordinaria e investimenti. Sono le principali novità, in materia di infrastrutture, che emergono da un primo esame delle tabelle di bilancio allegate al Ddl di Stabilità, numeri per la prima volta leggibili a otto giorni dalla seduta del Consiglio dei ministri.

L'Anas è stata colpita nei giorni scorsi, oltre che dall'inchiesta sulla "Dama Nera", anche dalla sorpresa che nella legge di Stabilità non sarebbe entrato il progetto del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e del nuovo presidente Anas Gianni Armani - dato per certo fino a pochi giorni prima - di garantire certezza pluriennale di risorse

alla società tramite lo "storno" di una quota delle accise statali sui carburanti. Ma dagli stanziamenti ordinari in bilancio emergono comunque notizie confortanti. L'Anas, come noto, deve al più presto accelerare e aumentare

## CLAUSOLA INVESTIMENTI

Resta l'obiettivo di accelerare nel 2016 gli investimenti sfruttando la clausola di flessibilità data da Bruxelles per 5,1 miliardi: effetto complessivo da 11,3 miliardi

re gli investimenti nella manutenzione straordinaria della rete, per evitare che si ripetano i casi di crolli di viadotti dei mesi scorsi.

Il ddl di Stabilità assegna alla società strade, per il 2016, la bella somma di 1,25 miliardi di euro, rispetto ai 335 milioni che ebbe nel

2014 e allo zero di quest'anno. Per il 2016, a legislazione vigente, era prevista la somma di 50 milioni, che il governo ora fa salire a 1.250. Più risorse anche per i due anni successivi: nel 2017 erano previsti 145 milioni, ora portati a 1.445 (1,3 miliardi in più), nel 2017 200 milioni, che ora diventano 1.500 (1,3 miliardi in più). Dunque 3,8 miliardi di euro in più in tre anni.

Tagli invece a Rfi (Rete ferroviaria italiana), che per l'anno prossimo deve subire una riduzione di trasferimenti "in conto impianti" (per nuove opere e manutenzione straordinaria) di 250 milioni rispetto agli stanziamenti a legislazione vigente: si passa così dai previsti 325 milioni a 75,5 milioni. Tuttavia questa riduzione non dovrebbe essere una penalizzazione delle ferrovie, visto che il Contratto di programma - Aggiornamento 2015, in fase di negoziazione tra Rfi e Ministero

delle Infrastrutture, dovrebbe sbloccare circa 4 miliardi di euro di risorse già esistenti, stanziati dal Dl Sblocca Italia 2014, dalla legge di Stabilità 2015, dai fondi europei Connecting Europe, tutte risorse ancora "congelate".

Inoltre lo stesso Ddl Stabilità aumenta i fondi agli investimenti ferroviari su base triennale: nel 2017 si passa dai previsti 431 milioni a 631, nel 2018 da 1.345 a 1.945. In tutto 550 milioni in più su base triennale, anche se è chiaro che nelle leggi di bilancio il dato certo è sempre solo quello del primo anno.

Sul fronte investimenti, inoltre, resta nella Stabilità 2016 l'obiettivo di accelerare la spesa dei programmi co-finanziati con i fondi europei: fondi strutturali 2014-20, reti di trasporto Ten-T, Garanzia giovani, Piano Juncker, programmi agricoltura (Feasr). L'obiettivo è spendere 1,3 miliardi nel 2016, di cui 5,1 di co-finanziamento, spesa non contabilizzata ai fini del deficit. Poi in forza della "clausola investimenti".

## LE RISORSE

### Anas

► Nella legge di stabilità non è entrata la norma che avrebbe dovuto garantire alla nuova gestione dell'ad delgato Gianni Armani un finanziamento certo di 2 miliardi alimentato da una quota dell'accise sulla benzina. In compenso la società stradale è stata «premiata» con uno stanziamento di 1,2 miliardi per il 2016 ben più alto dei 335 milioni del 2014 e zero del 2015.

► Le risorse stanziare con la legge di stabilità andranno a finanziare il nuovo contratto di programma e andranno sia alla manutenzione straordinaria che alle nuove opere.

### Ferrovie

► Contrariamente alle previsioni che volevano uno stanziamento aggiuntivo di circa un miliardo per gli investimenti Rfi, dalle tabelle della stabilità (in particolare la tabella E) risulta un taglio complessivo per circa 250 miliardi rispetto agli stanziamenti disposti per il 2016 dalla legge di stabilità 2015.

► Rfi recupera però negli anni successivi del triennio con 550 milioni di euro di crescita complessiva rispetto a quanto previsto dalla stabilità 2015. Serve un chiarimento per capire se le somme per il 2017-2018 saranno impegnabili da subito: in questo caso l'effetto negativo sarebbe limitato.

Fisco e immobili. Imu cancellata, oltre che sui macchinari fissati al suolo, anche sui terreni di imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti

# Prima casa, inquilini e separati: stop alla Tasi

Gianni Trovati

MILANO

■ Nel capitolo dedicato alle tasse sul mattone il testo della manovra conferma in pieno le anticipazioni della vigilia: via la Tasi sulle abitazioni principali, compresa la «quota inquilini» quando l'affittuario (o l'occupante in genere, quindi anche il comodatario a titolo gratuito) utilizza l'immobile come prima casa, e Imu fissa al 4 per mille con 200 euro di detrazione per le circa 73 mila case considerate «di lusso» dal Fisco. La stessa impostazione si replica anche quando la casa è assegnata al coniuge dopo separazione legale.

Queste novità in edono anche sulle seconde case date in affitto, perché il meccanismo scritto nella legge di stabilità evita di caricare sul proprietario la quota inquilini «caduta» con le nuove regole: in pratica, chi possiede una casa concessa in affitto continuerà a pagare solo la parte oggi chiesta al proprietario, che può oscillare dal 70 al 90 per cento a seconda delle scelte comunali, ed è fissa al 90% in caso di silenzio del regolamento locale. In pratica, la divisione della Tasi fra proprietari e inquilini rimane congelata alla situazione scritta negli ultimi regolamenti, con la differenza che la seconda non si paga quando per l'inquilino l'immobile è «abitazione principale». Nel silenzio della norma sul punto, il parametro rimane quello solito, che per identificare l'abitazione principale richiede residenza

anagrafica e dimora abituale.

Il secondo capitolo della manovra riguarda i terreni agricoli. Anche in questo caso, il principio è semplice, e prevede l'addio all'Imu per tutte le proprietà di imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti, anche per quelli collocati in Comuni di pianura che quindi fino a oggi hanno pagato l'Imu. In pratica, quindi, l'imposta continuerà a colpire solo i terreni «di pianura» i cui proprietari non siano professionalmente impegnati nell'agricoltura. Per quel che riguarda i confini fra Comuni montani e non, dal 2016 si tornerà alle regole scritte nella vecchia circolare del 1993, mandando in soffitta il pasticcio scritto a cavallo fra 2014 e 2015 su cui pende ancora il giudizio del Tar Lazio: il 30 ottobre scade il termine per versare gli acconti 2015 (anche se la maggioranza dei contribuenti ha già pagato perché la proroga è arrivata ex post), mentre l'udienza dei giudici amministrativi è in calendario per il 4 novembre.

La terza mossa riguarda i macchinari «imbullonati» delle imprese, che usciranno dalla rendita catastale quando sono «funzionali» al processo produttivo che si svolge nel capannone (la novità riguarda in particolare quelli accatastati in D/1, «opifici», e D/7, «immobili per le attività industriali»). Per ottenere la riduzione della rendita catastale, e quindi del conto da pagare, i proprietari dovranno chiederne la revisione: se la richiesta (tecni-

camente si tratta di un «atto di aggiornamento») con la procedura Docfa) arriva entro il 15 giugno, la revisione si applica in modo retroattivo da inizio anno, in modo da abbassare anche l'acconto che si versa entro il 16 giugno. Dalla manovra arriva poi l'aliquota agevolata Tasi per gli «immobili-merce», cioè quelli delle imprese costruttrici rimasti invenduti: l'aliquota standard sarà dell'1 per mille, e potrà salire al massimo al 2,5 per mille (oppure, ovviamente, scendere a zero).

Accanto ai tagli fiscali, il blocco delle aliquote è l'altro piatto forte della manovra sulle tasse locali, e vieta aumenti nel 2016 con l'eccezione dei Comuni che finiscono in pre-dissesto (per le eccezioni regionali si veda il servizio a pagina 4). Il blocco coinvolge anche la «super-Tasi», cioè l'aliquota aggiuntiva dello 0,8 per mille che i Comuni hanno finora potuto applicare all'abitazione principale o agli altri immobili: la sua replica sarà possibile nel 2016 solo nelle città in cui è stata caricata sugli immobili diversi dalla prima casa, anche se ovviamente non colpirà più i terreni agricoli interessati dalle nuove esenzioni. Oltre alla Tasi, che va commisurata ai costi del servizio rifiuti, sfugge al blocco il canone per l'occupazione di suolo pubblico, mentre la relazione illustrativa precisa che resta congelata l'analogia tassa (Tosap) oltre alle imposte e canoni sulla pubblicità.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

F. REPRODUCTION ST. BERNI A.

## Le novità

## PRIMA CASA

Dal 2016 viene cancellata la Tasi sulle abitazioni principali. La misura riguarda anche le «abitazioni principali» degli inquilini o dei comodatari, che quindi non dovranno più versare la quota a loro carico. Anche in questi casi l'abitazione principale è quella in cui si ha residenza e dimora abituale

IL GETTITO

3,4 miliardi

## CASE IN AFFITTO

La cancellazione della quota inquilini non si scarica sul proprietario delle case in affitto, che continuerà a pagare solo la sua parte di tributo (oscilla dal 70 al 90% in base alle scelte scritte nei regolamenti comunali; in caso di silenzio locale la quota è fissa al 90 per cento)

LA QUOTA MASSIMA

90%

## CASE DI LUSO

Sulle abitazioni principali accatastate nelle categorie A/1 («case signorili»), A/8 («ville») e A/9 («castelli») si continuerà a pagare l'Imu, ma con l'aliquota fissa del 4 per mille e la detrazione standard di 200 euro. Non vengono salvaguardati gli eventuali aumenti già decisi a livello locale

GLI IMMOBILI

73 mila

## TERRENI AGRICOLI

SUL tema le misure sono due: si torna alla circolare del 1993 per quanto riguarda la divisione fra Comuni montani e non, e vengono esentati anche in pianura i terreni di proprietà di imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti

LO «SCONTO»

400 milioni

## IMPRESE

Dal 2016 escono dalla rendita catastale i macchinari imbullonati che siano «funzionali» al processo produttivo ospitato dal capannone. Introdotta un'aliquota agevolata all'1 per mille (tetto al 2,5 per mille) per gli immobili invenduti dalle imprese costruttrici

IL VALORE

500 milioni

## IL BLOCCO

Dal 2016 sono vietati gli aumenti per i tributi locali (addizionali Irpef regionali e comunali, Irap, Imu, Tosap). Nei Comuni sono possibili solo gli incrementi di aliquota previsti dai piani di rientro nelle procedure anti-dissesto

IL FISCO DEI COMUNI

36,6 miliardi

La novità. Arredamento, agevolazione per giovani coppie

## Confermati i bonus edilizi, lo sconto mobili si fa in due

Massimo Frontera

ROMA

Proroga di un anno per gli attuali sgravi su ristrutturazioni edilizie, adeguamento antisismico, efficientamento energetico e acquisto di mobili. Sgravi che, dal primo gennaio, si estendono anche ai gestori di case popolari. C'è poi un "regalo" di 4 mila euro alle giovani coppie, anche non sposate, per gli acquisti di «mobili e arredi» effettuati nel 2016.

Il Ddl Stabilità vede confermate tutte le anticipazioni sulle misure per incentivare gli interventi migliorativi sul patrimonio edilizio. Non c'è la stabilizzazione chiesta da più parti al governo: le misure vengono semplicemente prorogate di un altro anno. Tuttavia ci sono due novità positive.

La prima novità è l'estensione degli sgravi (ristrutturazione ed efficienza energetica) al patrimonio abitativo degli «Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati». La norma cita le aziende casa controllate dalle Regioni. Non è chiaro se il beneficio includa anche il patrimonio Erp di proprietà dei comuni.

L'altra novità è il mini bonus mobili dedicato alle giovani coppie, sotto i 35 anni, sposate o conviventi more uxorio da almeno tre anni. Si potranno portare in detrazione le spese per l'acquisto di «mobili e arredi» effettuati entro il 2016. Unica condizione è l'acquisto di una casa ma non vi

sono riferimenti temporali in proposito. «Salta» invece per la prima volta la condizione che finora aveva caratterizzato il bonus mobili: aver svolto lavori di ristrutturazione pure con il credito di imposta del 50%. La detrazione si applica al 50% delle spese fino a un massimo di 8 mila euro e si potrà spalmare in dieci anni. Lo sgravio è incompatibile con il bonus mobili legato alle ristrutturazioni edilizie.

L'ecobonus del 65%, prorogato per il 2016, potrà riguardare sia gli interventi per incrementare l'efficienza energetica del singolo appartamento, sia i lavori sulle parti comuni. Lo sgravio potrà coprire l'acquisto e sostituzione di infissi e caldaie ma anche di schermature solari (frangisole).

Confermati per un altro anno anche gli sgravi (del 65%) sugli interventi di adeguamento antisismico e la messa in sicurezza degli edifici esistenti, nonché per aumentare l'efficienza idrica e il rendimento energetico. L'immobile deve però essere nelle zone classificate 1 o 2 di rischio sismico della mappa nazionale. Proroga anche per le detrazioni fiscali del 50% sugli interventi di ristrutturazione edilizia. Il tetto massimo di spesa resta quello di 96 mila euro, ammortizzabile in 10 anni. Conferma, infine, anche per il bonus mobili "classico", nell'ambito di interventi di ristrutturazione, su mobili e grandi elettrodomestici.

Foto: P. G. / Contrasto

# L'operazione "Dama nera"

Dettagli dell'indagine sugli appalti truccati all'Anas

**Provvedimenti**

ordinanze di custodia cautelare  
**AI DOMICILIARI**

**Luigi Meduri**  
Gennaio 1999-aprile 2000  
**Presidente della Regione Calabria**  
Maggio 2006-maggio 2008  
**Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture (governo Prodi)**

**IN CARCERE**

**Antonella Accroglano**  
Oreste De Grossi  
Sergio Lagrotteria  
Giovanni Parlato  
Antonino Ferrante  
Eugenio Battaglia  
Concetto Bosco Logiudice  
Francesco Costanzo  
Giuliano Vidoni

**200.000** euro sequestrati

**Reati contestati**

- associazione per delinquere
- corruzione
- voto di scambio

MASSA CENTIMETRI

**LE PAROLE**

**ANAS**  
All'origine l'acronimo indicava "Azienda nazionale autonoma delle strade", oggi l'Anas è il gestore della rete stradale (25.556,6 chilometri) ed autostradale (9.377) italiana di interesse nazionale. Si tratta di una società per azioni il cui unico socio è il ministero dell'Economia ed è sottoposta al controllo e alla vigilanza tecnica e operativa del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ad oggi, secondo il sito ufficiale, il personale dell'Anas è di 6.130 unità: 187 sono dirigenti, 5.916 sono classificati come «altri dipendenti» e 127 lavorano con contratti a tempo determinato.

**WHISTLEBLOWING**  
è la procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità che tutela l'anonimato di chi denuncia. È l'invito rivolto a tutti i dipendenti Anas nella lettera a loro rivolta dal presidente Armani per «collaborare all'opera di pulizia in atto della nostra azienda, anche utilizzando lo strumento del whistleblowing».

**VINCENZO SINAPI**

ROMA. Una lettera ai dipendenti, resa pubblica, per rassicurare, annunciare un giro di vite all'interno dell'azienda e promettere una nuova Anas, che - come scrive nella lettera il neopresidente Gianni Vittorio Armani - «non è l'azienda delle tangenti e della corruzione, né l'azienda dei viadotti crollati e delle gallerie con cemento depotenziato. È vero che nell'ultimo anno sono emersi diversi episodi imbarazzanti nei cantieri Anas e a carico di alcuni dipendenti, ma la maggior parte dei colleghi sono persone oneste e competenti che non meritano di essere infangate dalla sporcizia morale di poche pecore nere».

Intervistato alla radio sulla "dama nera" che è al centro dello scandalo tangenti, Armani ricorda di averla conosciuta tempo fa: «L'ho incontrata una volta sola e mi ha fatto un'impressione pessima. L'ho inserita in un processo di valutazione esterna (come tutti i dirigenti), in modo da poter avere elementi per poter allontanare persone inadeguate dal punto di vista manageriale dall'azienda e lei era una di queste».

**La lettera**

«Anas sarà inflessibile nei confronti dei dipendenti corrotti e, come già accaduto dopo i fatti di Firenze, una volta acquisiti gli atti dei provvedimenti giudiziari, provvederà a licenziarli in tronco e senza indennizzo» prosegue Armani nella lettera ai dipendenti, ai quali chiede di «collaborare all'opera di pulizia in atto della nostra azienda, anche utilizzando lo strumento del "whistleblowing" (la procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità che tutela l'anonimato di chi denuncia). Uno spazio di raccolta di proposte e di opinioni sul futuro dell'azienda aperto a tutti i dipendenti. Anas ha bisogno di voltare pagina rispetto al passato e di fare pulizia al suo interno, recuperando efficienza, valorizzando i talenti e le eccellenze», sottolinea Armani, ricordando comunque che «il cantiere del rinnovamento è già partito e non si fermerà».

**L'inchiesta**

Sul fronte dell'inchiesta, si va mettendo in rilievo un rapporto, quello tra la "Dama nera" dello scandalo Anas e l'ex sottosegretario alle Infrastrutture, «fondato su reciproche richieste di utilità»: un rapporto che vede i due - Antonella Accroglano e Luigi Meduri - «legati a doppio filo», nella consapevolezza che ciò porterà a «benefici» per entrambi.

Secondo il gip Giulia Proto vi sono «gravi indizi di colpevolezza» non solo a carico della dirigente, responsabile del coordinamento tecnico amministrativo di Anas, ritenuta dagli investigatori «vero e proprio "deus ex machina" del "gruppo criminale", ma anche nei confronti del politico, che avrebbe svolto il ruolo di "mediatore" tra la Accroglano e alcuni imprenditori interessati ad ottenere da Anas i pagamenti pretesi dalle loro aziende.

Le «reciproche richieste di utilità» riguarderebbero, secondo l'accusa, l'intercessimento di Meduri per il conferimento di un incarico nell'ambito pubblico a Galdino Accroglano, fratello della dirigente Anas, che allo stato non risulta

# Il presidente Anas «Anche la "soffiata" per pulire l'azienda»

Armani: «Aperti i cantieri del rinnovamento»  
Lettera ai 6mila dipendenti: «Voltare pagina»



Gianni Vittorio Armani, il presidente dell'Anas

ancora essere stato assegnato» e l'intercessione della Accroglano per la riconferma dell'impiego, presso l'Anas spa, di due soggetti di diretto interesse del politico identificati in Antonio Clemente Chindamo e Geniaro Zazza».

I riscontri indicati nell'ordinanza sono dati soprattutto da intercettazioni te-

lefoniche ed ambientali, come quella in cui Meduri informa la Accroglano di aver parlato con il fratello, Galdino, «al quale aveva spiegato che un eventuale suo incarico sarebbe dipeso dal buon esito di un accordo politico in Calabria, per la costituzione della nuova Giunta Regionale».

**Intercettazioni**

Alla Accroglano che chiedeva ulteriori spiegazioni Meduri ribadisce: «Guarda questa settimana si saprà... perché loro stanno premendo su Guerini... Alfano con Guerini... quindi si deve decidere in questi giorni... ancora non hanno fatto...».

Successivamente (l'intercettazione è del 18 dicembre scorso) Meduri contatta la dirigente Anas chiedendole l'intercessimento per Zizza e Clemente: «Antonella vedi se puoi dare uno sguardo a quel ragazzo che conosco... Zizza... e Clemente... quei due che gli fanno...».

La donna lo rassicura: «... ma quelli stanno a posto già... stanno a posto da

due mesi circa... tranquillo! Tranquillo! ». Rassicurazioni ribadite anche il 23 dicembre: «... quelli sono stati riconfermati... abbiamo altri guai per altri... che non sono i tuoi... stai tranquillo...».

Anche riguardo al presunto interessamento del politico per la sistemazione del fratello della "Dama nera", Galdino, agli atti vi sono diverse intercettazioni. In una di queste (13 marzo 2015) Meduri dice a Galdino Accroglano di controllare il Bollettino Ufficiale della Regione Calabria «in quanto sarebbero stati pub-

**La "dama nera"**

«La conobbi, ebbi una impressione pessima, pensavo di allontanarla»

blicati gli impieghi che l'Ente avrebbe dovuto assegnare».

Inoltre, «Meduri affermava - si legge sempre nell'ordinanza - di aver già parlato della questione con tale Mario, che potrebbe identificarsi, con ragionevole certezza, in Oliverio Mario, Governatore della Regione Calabria».

Nei prossimi giorni gli arrestati potranno fornire la loro versione dei fatti al gip, che ha fissato gli interrogatori di garanzia per lunedì, martedì e mercoledì. Verranno sentite tutte e dieci le persone finite in carcere ai domiciliari.

**I servigi alla Tecnis**

Tra i tanti servigi che l'ex sottosegretario ai Trasporti Luigi Meduri avrebbe fornito agli imprenditori catanesi Concetto Albino Bosco Lo Giudice della Tecnis spa e Francesco Domenico Costanzo della Cogip non ci sarebbe solo l'assistenza nei pre-urto rapporti illeciti con Anas, ma anche il supporto nei rapporti con un non meglio identificato ministro. A sve-

**Il punto dell'assessore.** «Per rimettere a posto il sistema infrastrutturale in Sicilia, servirebbero 28 mld, ma ce ne sono solo 5. Tecnis, se il gruppo andrà male, ci saranno ripercussioni sulle opere programmate»

# Pizzo: «Entro metà novembre treni e bretella della A19 ok»

«Fondi Ue, a fine 2015 avremo impegnato più del budget di spesa»

GIUSEPPE BIANCA

**Palermo.** Giovanni Pizzo, assessore regionale alle Infrastrutture ed ai Lavori pubblici della Regione siciliana, fa il punto sulle infrastrutture siciliane, incontrando ieri in conferenza stampa i giornalisti sulla mobilità, i trasporti e gli aggiornamenti che riguardano il sistema autostradale siciliano. «Quest'anno per quanto riguarda la spesa europea abbiamo impegnato cifre per un miliardo e 400 milioni ed altri 296 milioni li renderemo entro dicembre andando oltre il budget di spesa». La copertina spetta comunque alla Tecnis, la società finita al centro dell'inchiesta che riguarda la corruzione negli appalti Anas. Su questo Pizzo pone una serie di distinzioni. «Sulla rendicontazione dei fondi europei che dobbiamo andare a produrre - chiarisce - non siamo preoccupati più di tanto: sugli interventi ad esempio della Palermo-Agrigento o Agrigento-Caltanissetta, Tecnis ha ceduto la propria parte alle società che erano in associazione temporanea di impresa». Discorso diverso va fatto per la programmazione 2014-2020, che si andrà a rendicontare tra sette anni. Pizzo su questo conclude: «È chiaro che, al di là del modo di rendicontare sulla prossima programmazione, il problema, se le cose vanno male al gruppo, si ripercuoterà nella gestione e realizzazione di una serie di opere che sono messe a rischio». La Tecnis, infatti, rientra nella realizzazione dei lavori dell'interporto di Termini Imerese, in quella del passante ferroviario di Palermo e del collettore fognario del capoluogo siciliano, oltre ai porti di Catania e di Ragusa, del nuovo ospedale S. Marco. Per quanto riguarda la viabilità ferroviaria, la Palermo-Catania riprenderà tra l'uno ed il due novembre, la Palermo-Agrigento il prossimo 26 ottobre. Notevoli i danni ri-



LAVORI SULLA A19 ALL'ALTEZZA DEL VIADOTTO HIMERA

portati a causa del maltempo sulle ferrovie. «Sulla Palermo-Agrigento i binari sono stati tralati di 15-20 metri - ricorda l'assessore Pizzo - mentre sulla Palermo-Catania sono stati scavati da sotto per un arco di circa 300 metri. La bretella della A19, invece, è in ritardo di soli tre giorni sul crono-programma. Entro la metà di novembre la potremo aprire».

Sui trasporti marittimi sono in corso di aggiudicazione due gare quinquennali di quattro lotti.

Pizzo passa poi a fare il punto tecnico della situazione sul sistema di trasporti e sull'occupazione connessa agli edifici ed agli appalti. Per rimettere a punto il sistema infrastrutturale in Sicilia - stra-

de, autostrade, porti, aeroporti - servirebbero 28 miliardi di euro, ma ne sono disponibili solo cinque. Per l'intera viabilità la previsione è di certificare circa 610 milioni di euro. Finanziato anche il progetto esecutivo Anas - di 97.260.441,52 euro della strada a scorrimento veloce Licodia Eubea-Trapano svincolo di Regalesemi, mentre la nuova programmazione europea ospiterà nel periodo 2014-2020 quasi 70 milioni di euro per interventi sulle strade secondarie provinciali. «Il Piemonte - spiega Pizzo - spende sul piano di trasporto pubblico locale 450 milioni di euro, noi solo 158. La differenza è che queste cifre sono soldi del nostro bilancio, mentre quelli del Piemonte sono soldi dello Sta-

to. Noi, abbiamo rinunciato a quei trasferimenti - per organizzazione dei rapporti economici con lo Stato, abbiamo preso negli anni Ottanta il gettito Irpef, gestendo in proprio Salute e Trasporti, l'Anas, tranne per gli 840 milioni messi sulla Palermo-Catania, ma solo in quest'ultimo periodo, ha investito molto poco sulle strade statali, dalla 120 alla 115, alla 121 ed alla 89».

Superato, secondo Pizzo, anche l'allarme sugli appalti dopo la recente impugnativa dello Stato sulla legge approvata in estate dall'Ars: «Abbiamo predisposto insieme con Palazzo Chigi un emendamento tecnico che avrà presto l'approvazione della Giunta. Il nuovo calcolo tende a riportare tutto nelle medie nazionali di ribasso che sono tra il 17 ed il 20%. Tendiamo a ribassi che consentano il completamento dell'opera ed il mantenimento dell'impianto economico dell'impresa edilizia. Sul social housing, l'edilizia popolare e la proprietà privata venduta a prezzo di mercato, pensiamo di generare un indotto complessivo sino a 250 milioni di euro circa».

L'assessore ai Trasporti, infine, saluta positivamente l'investimento di 200 milioni di euro di treni nuovi, inserito all'interno del contratto di servizio con le ferrovie, di cui 150 investiti dalla Regione e 40 da Trenitalia. Un terzo dei 150 milioni sono già in gara che dovrebbe essere aggiudicata entro novembre.

## Regioni la stangata partirà nel 2017



GRAZIANO DELRIO

ROMA. Il canone Rai si pagherà tutto insieme in un'unica soluzione, con la prima bolletta dell'anno.

Niente più rate e, a quanto pare, niente più multe maggiorate, che cadranno invece sulle aziende elettriche che ometteranno di riversare gli introiti all'erario o di comunicare alle autorità pubbliche l'elenco dei morosi. La Legge di stabilità, arrivata sul tavolo del presidente della Repubblica, è ancora attesa in Parlamento nella sua versione definitiva, ma le ultime bozze in circolazione continuano a mostrare modifiche rispetto ai testi precedenti. La prima riguarda proprio la tassa sulla tv, ma sembrano aver preso una forma definitiva anche le risorse che le Regioni riceveranno da una parte e si vedranno sottrarre dall'altra.

Dopo il rischio di aumento delle addizionali o dei ticket nelle amministrazioni in deficit sanitario, emerge ora che, se da una parte le Regioni dovranno fare i conti proprio con il ridotto incremento del fondo sanitario (a 111 miliardi anziché ai 113 previsti), dall'altra vedranno nel 2016 le loro casse rimpinguarsi di 1,3 miliardi. Una cifra che non colma totalmente il taglio di 2,2 miliardi previsto «a legislazione vigente», ma che comunque rappresenta un trasferimento netto da parte dello Stato. Tuttavia dall'anno successivo torneranno i tagli: quasi 4 miliardi nel 2017 ed oltre 5,4 sia nel 2018 che nel 2019.

La legge assorbe inoltre le ultime modifiche annunciate sulla casa. In particolare sull'addizionale dello 0,8 per mille che potrà essere ancora imposta sulle seconde case, ma solo nei Comuni che ne hanno deliberato l'imposizione anche quest'anno.

Una precisazione, dopo l'obbligo agli enti locali di non aumentare alcun tributo, resa necessaria proprio dalla volontà del governo di rispettare fino in fondo l'obiettivo di evitare qualsiasi aumento di tasse, evidente o nascosto. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, è stato ancor più perentorio: «le tasse - ha insistito ancora una volta - devono scendere».

Ulteriore spazio di manovra per 3,3 miliardi, destinato in gran parte al taglio dell'Ires, potrebbe essere del resto assicurato se l'Ue concedesse al nostro Paese la flessibilità sui migranti, richiesta peraltro ufficialmente anche da Austria e Finlandia.

In attesa dell'avvio dell'iter parlamentare e delle audizioni in cui parti sociali e istituzioni esprimeranno il loro giudizio, un primo parere sul ddl arriva intanto dal direttore generale di Bankitalia, Salvatore Rossi, che sposa la strategia di fondo dell'esecutivo Renzi. «Il governo punta, a ragione, al rafforzamento della crescita: è il primo presupposto - spiega - per poter ridurre l'indebitamento».

MILA ONDER

**INVESTITI I FONDI DI «CANTIERI IN COMUNE»**

## «Poidomani», appaltati i lavori di completamento

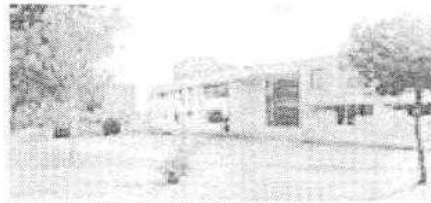
**ADRIANA OCCHIPINTI**

Sono stati appaltati i lavori di completamento della scuola elementare "R. Poidomani" (ex scuola Michelica). Partecipanti 87 imprese, l'ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici (Urega), ha affidato i lavori all'impresa geom. Giorgio Scifo di Modica che, sull'importo complessivo dell'appalto di € 1.504.000,00, ha praticato un ribasso del 14,2019 per cento. I tempi di esecuzione delle opere è di 550 giorni lavorativi ovvero 18 mesi dalla consegna dei lavori.

Il finanziamento dell'opera è compreso nel cosiddetto provvedimento legislativo "Cantieri in comune" del ministero delle Infrastrutture e trasporti - DL 133 del 12.09.2014, art 3, comma 2. Le opere di completamento consistono

**In 18 mesi saranno eseguite le opere di realizzazione di uffici, aule e sistemazione degli spazi esterni**

nella realizzazione di un secondo corpo (per uffici amministrativi e aule), nel percorso di collegamento dei corpi e sistemazione degli spazi esterni. «Il completamento della scuola elementare "Raffaele Poidomani", - commentano il sindaco Ignazio Albate e l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Linguanti, è una delle pochissime finanziate in Sicilia



L'ISTITUTO SCOLASTICO «R. POIDOMANI»

con il provvedimento "Cantieri in comune" e grazie alla quale possiamo fine ad una storia lunghissima atteso che negli anni non si è trovata una soluzione finanziaria con la quale potere completare un'opera importante per un'area densamente popolata. Il plesso, una volta completato, renderà una migliore condizione di vita ai docenti e agli alim-

ni garantendo un più qualificato diritto allo studio». È un risultato rilevante per l'istituto comprensivo "Raffaele Poidomani" che rappresenta oggi un punto di riferimento importante in una zona molto abitata del territorio modicano.

Nato ufficialmente nel settembre 2012 esso risulta dall'aggregazione del Circolo didattico "Raffaele Poidomani" e della scuola media "Giovanni Falcone" con lo scopo, tra gli altri, di favorire la costituzione di un unico ciclo di istruzione che dalla scuola dell'infanzia, passando per la scuola primaria sino alla scuola secondaria di primo grado, accompagni meglio gli alunni all'interno di un processo di continuità didattica e formativa. Entrambe le istituzioni scolastiche sono infatti il frutto di creazioni e trasformazioni che si sono succedute nel corso del tempo.

## LA NORMATIVA E LE IMPRESE

Si è conclusa ieri al Gagliardi la due giorni di dibattiti promossa dall'Ordine degli ingegneri con la partecipazione, tra gli altri, del magistrato e docente universitario



A sinistra il tavolo dei relatori della due giorni di dibattito promossa dall'Ordine degli ingegneri. A destra, la posa di un cavo sottomarino

# «Più costi senza sicurezza»

Giordano: «I dati certificano un aumento degli infortuni. La criticità è ancora elevata»

### LA TEMATICA

I. c.) Un momento di formazione e di confronto, su una tematica di grande attualità e importanza sociale, che da provinciale potrebbe abbracciare l'intero territorio regionale. Questo l'obiettivo del presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Ragusa, Vincenzo Dimartino, alla luce del successo dell'iniziativa organizzata in occasione della "Settimana della Sicurezza". Un impegno in sinergia con l'Associazione Nazionale Ingegneria della Sicurezza e al Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'Asp di Ragusa, con il patrocinio della Consulta Ordini Ingegneri Sicilia

### LAURA CURELLA

Applicare la normativa in materia di sicurezza sul lavoro non è un costo, bensì un investimento. In sostanza costa di più non rispettare le norme che applicarle in maniera puntuale e corretta. Questo uno degli spunti che hanno animato la due giorni di dibattiti promossa dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Ragusa in occasione della "Settimana della Sicurezza".

Tre momenti formativi, tra Scicli e Ragusa, che si sono conclusi ieri, presso l'istituto ibleo "Rosario Gagliardi". Al centro dei lavori la sicurezza sul lavoro nel settore edile (tema approfondito nel corso della sessione mattutina) e nelle scuole (argomento trattato nella sessione pomeridiana). Tanti i relatori che si sono succeduti, ad iniziare dal magistrato e docente universitario Bruno Giordano che ha parlato degli obblighi e le responsabilità nella sicurezza sul lavoro con riferimento ai cantieri edili, alle scuole, alle società, alla pubblica amministrazione. "La sicurezza sul lavoro - ha spiegato - rappresenta una grande criticità nazionale ed in particolare in Sicilia, dove, essendo una regione a statuto speciale, si applicano normative differenti in aggiunta a quelle statali. I dati certificano un aumento del numero degli infortuni e condizioni di lavoro che si alternano tra ottocentesche e moderne. A fronte di tutto ciò - ha proseguito - possiamo dire di avere una normativa all'avanguardia, che di recente, con le modifiche del Jobs Act, è stata affinata e resa più rigorosa dal punto di vista dell'applicazione e delle sanzioni. È stato anche creato l'Ispettorato naziona-

le in materia di lavoro - ha concluso - che corrisponde ad una agenzia nazionale di coordinamento delle ispezioni Inps e Inal e quindi un ente che può radiografare a 360 gradi la vita di una impresa".

In materia di sicurezza, il contributo dei professionisti non può che essere quello di un monito alle imprese ed alle società, al fine di sensibilizzare il mondo produttivo. "Come professionisti - ha spiegato il presidente dell'Ordine degli Ingegneri ibleo, Vincenzo Dimartino - ci proponiamo come sogget-

ti competenti a svolgere consulenze. Come cittadini abbiamo il dovere di promuovere la sicurezza sul lavoro. Azione dalla triplice valenza: etica, economica e sociale". A concludere la sessione dedicata alla sicurezza in campo edile le relazioni dell'ingegnere Francesco Amaro e del dottor Luciano Perremuto. Nel pomeriggio, invece, si è parlato di adempimenti in materia di sicurezza, prevenzioni incendi nelle attività scolastiche e della sicurezza sul lavoro in presenza di disabilità grazie agli interventi di Mario Conticello, dirigente

dello S. Pre. S. A. I., Antonio Leonardi, esperto del Ministero del Lavoro, Biagio Iacono, funzionario dei Vigili del Fuoco e Sebastiano Veloce dell'ufficio accessibilità del Comune di Ragusa.

La tematica sulla sicurezza sul lavoro in agricoltura è stata invece trattata nella giornata di giovedì 22 ottobre all'interno di Palazzo Busacca a Scicli attraverso il contributo di Sandro Gambuzza, presidente nazionale di Confagricoltura Federazione Oricola, e di Silvio Balloni, ispettore ministeriale e presidente dell'Ordine degli Agronomi dell'area iblea.

**STATALE.** All'azienda coinvolta nell'inchiesta sulle tangenti all'Anas era già subentrata la Cmc di Ravenna

## Agrigento-Caltanissetta, la Tecnis non lavora più

**CALTANISSETTA**

●●● «La Tecnis non si occupa più dei lavori di ammodernamento della statale 640 Agrigento-Caltanissetta». La precisazione arriva dalla «Empedocle 2» la società (ne facevano parte Cmc Ravenna, Tecnis e Ccc) che ha vinto il megappalto dell'Anas per i lavori di raddoppio dell'ex scorrimento veloce. La Tecnis risulta implicata nell'inchiesta «Dama Nera» della Procura romana sfociata nell'arresto di dieci persone. «La

Cmc di Ravenna - precisa in una nota la Empedocle 2 - ha acquisito le quote della Tecnis e della Ccc e rimane l'unica impresa legata ai lavori commissionati dall'Anas». L'intervento sulla statale 640 iniziato nel 2012 pertanto non subirà intoppi di sorta e proprio la scorsa settimana è stato ultimato lo scavo - realizzato con una megatalpa della Cmc, in gergo tecnico la Tbm - dei primi quattro chilometri della galleria «Caltanissetta» alle porte del capoluogo. «Lo sca-

vo continua - ha aggiunto la società Empedocle 2 - per la realizzazione degli altri quattro chilometri». La Tbm impiegata per bucare la montagna, è qualcosa di gigantesco. Un macchinario spettacolare (15 metri di diametro, oltre cento metri di lunghezza) il secondo più grande in Italia fra quelli posseduti dalla Cmc e diventato in breve tempo oggetto di studio di studenti e docenti arrivati da ogni parte d'Italia. La colossale trivella ha scavato i primi quattro

chilometri di galleria fino all'abbattimento del diaframma in appena sedici mesi avanzando alla velocità di venti metri al giorno. Adesso verrà smontata e rimontata per scavare l'altro tunnel e ripartirà secondo previsioni i primi mesi del 2016. I lavori di raddoppio di carreggiata della Caltanissetta-Agrigento non subiranno alcun stop non essendo stata la Cmc di Ravenna nemmeno sfiorata dall'inchiesta della Procura di Roma. (P.S.G.A.)

**LEGGI DI STABILITÀ.** Tassa sulla Rai in un'unica soluzione con la bolletta elettrica; aiuti alle giovani coppie: ecco le novità della manovra che oggi dovrebbe arrivare al Senato



Tra le novità i rischi di commissariamento per le Regioni in ritardo sulla riforma delle province. Chi non riordina entro il gennaio 2016, in base alla cosiddetta riforma Delrio, sarà commissariato.

ROMA

\*\*\* Canone Rai in bolletta ma tutto in una unica rata, bonus mobili per le giovani coppie, anche se solo conviventi, rischi di commissariamento per le Regioni in ritardo sulla riforma delle province. In attesa che il testo della legge di Stabilità arrivi in Parlamento – ieri è stato trasmesso al Quirinale per la firma del Capo dello Stato, quindi oggi a al massimo lunedì dovrebbe essere trasmesso al Senato – continuano ad emergere particolari della manovra dalle ultime bozza della legge in circolazione. E tra questi ancora novità sul canone della Rai che dal 2016 dovrebbe scendere a 100 euro ma essere addebitato nella bolletta elettrica.

#### Rai: canone in unica soluzione

Le aspettative erano per l'inserimento del canone Rai in bolletta elettrica, ma suddiviso in sei rate. Secondo l'ultima bozza della legge di Stabilità, invece, nel 2016 il canone Rai sarà addebitato tutto in una unica soluzione, sulla prima fattura relativa alla fornitura di energia elettrica successiva alla data di scadenza per il pagamento del canone. La rateizzazione in sei bollette dovrebbe cominciare dal 2017.

#### Province, commissariate le Regioni in ritardo

Sempre secondo l'ultima bozza, le Regioni che, entro gennaio 2016, non avranno adempiuto all'obbligo di riordino delle funzioni delle province in base alla cosiddetta riforma Delrio, saranno commissariate per far sì che entro fine giugno il personale in esubero delle Province venga riassorbito al loro interno. La questione potrebbe riguardare anche la regione Sicilia, la cui legge di riordino delle province è stata impugnata dal Consiglio dei ministri lo scorso 5 ottobre, perché ritenuta non pienamente corrispondente a

quanto prescritto dalla riforma Delrio. La giunta regionale siciliana ha approvato, dieci giorni fa, un nuovo provvedimento, con lo scopo di recepire le modifiche alla legge richieste dalla Presidenza del Consiglio, che adesso dovrà essere esaminato ed approvato dall'Assemblea regionale.

#### Fondi agli Enti locali

Per il 2016, in base alla bozza della manovra, «è attribuito alle Regioni a statuto ordinario un contributo di complessivi un miliardo e 300 milioni di euro». Le Regioni dovranno però, in base al medesimo testo, «assicurare un contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 per ciascuno degli anni 2018 e 2019».

#### Bonus mobili per giovani coppie

Il cosiddetto «bonus mobili», ovvero la detrazione fiscale del 50% della somma spesa per l'acquisto di mobili per la propria abitazione, sarà utilizzabile – ma solo per ciò che riguarda le giovani coppie al di sotto dei 35 anni, anche dai semplici conviventi e non soltanto dalle coppie sposate. Sarà richiesta una convivenza minima di tre anni e almeno una delle due persone nella coppia dovrà avere meno di 35 anni. Inoltre, per ottenere lo sconto fiscale non sarà necessario aver effettuato lavori di ristrutturazione della casa. La detrazione, divisa in 10 quote annuali, avrà nel 2016, un tetto massimo di 8 mila euro.

#### Caaf

Sessanta milioni di euro in meno per il 2016 ai Caaf, i centri autorizzati di assistenza fiscale, che però promettono battaglia e si muoveranno per emendare il provvedimento.

#### Padoan: le tasse devono scendere

Intanto, anche ieri, il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, spiegando che se un governo dà messaggi chiari «aumenta la fiducia», ha ribadito che «le tasse devono scendere: la pubblica amministrazione deve essere più snella, la giustizia civile deve essere più rapida e efficiente e lo sta già diventando».

## PRONTI I DECRETI MADIA. Nel calderone partecipate, Camere di commercio, trasparenza dell'amministrazione Tagli alla burocrazia, il «pacchetto» in Consiglio dei ministri già a novembre

●●● Sono pronti sette decreti attuativi della riforma Madia, diventata legge l'estate scorsa. Si tratta di un primo pacchetto di provvedimenti, visto che le deleghe rimandano in tutto a circa diciotto dlgs. Ormai i giochi sono pressoché conclusi per i testi su razionalizzazione delle partecipate, servizi pubblici locali, riforma della conferenza dei servizi, sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi per le imprese, trasparenza della P.A., riordino delle forze di polizia e delle camere di commercio. Da novembre ogni Consiglio dei ministri potrebbe essere quello giusto per presentare questa prima tran-

che di decreti. Per la seconda ondata si dovrà invece aspettare qualche altro mese e probabilmente ne faranno parte anche provvedimenti attesi sin da settembre: è il caso del nuovo Codice dell'amministrazione digitale - potrebbe essere necessaria una consultazione europea - e del documento unico per l'auto, dove è in bilico la creazione di un'Agenzia ad hoc in grado di assorbire motorizzazione e Pubblico registro automobilistico.

Tra i decreti sostanzialmente chiusi invece, ci sono il dlgs sulle Camere di Commercio, che vengono ridotte a 60 dalle attuali 105. È stata ultimata anche

la stesura del testo che porta a un restyling della conferenza dei servizi, definita dal premier Matteo Renzi come, almeno «finora», una sorta «di terapia di gruppo dove ci si addormenta» o, addirittura, «una riunione degli alcolisti anonimi». D'altra parte si tratta di un organo nato per semplificare l'azione amministrativa, mettendo insieme tutti i diversi attori, ma presto diventato, secondo molti, un «carrozzone». Ora il dlgs punta a rendere più veloci e certi tutti i procedimenti asciugando le presenze (basterà un solo rappresentante per tutta la P.A. centrale). Si danno per acquisiti anche il Freedom

of information act italiano, che spalancherà gli archivi pubblici, pur con determinate eccezioni, e il taglio del tempo burocratico necessario alle procedure: 50% in meno per le opere pubbliche, insediamenti produttivi e attività imprenditoriali rilevanti. In dirittura d'arrivo i due dlgs per la riduzione delle partecipate pubbliche. Con uno si detterà la ricetta per eliminare le cosiddette «scatole vuote». L'altro decreto invece si rivolge alle spa locali attive nella fornitura di energia, acqua, trasporti o nella gestione di rifiuti e ha l'obiettivo di accorpate le società partendo da 80 «cluster», aree territoriali.